

# La Provincia prepara il ricorso, tante le criticità che hanno penalizzato il sito pontino

## Aeroporto, le occasioni perse

### Latina parte svantaggiata rispetto a Frosinone nella istruttoria

Quanto è stato fatto dai dirigenti locali per ottenere una chance in più sull'aeroporto? È una delle domande che sono circolate di più nella lunga competizione che ha interessato le tre province e anche successivamente dopo la decisione del Ministero di assegnare a Viterbo il sito per il terzo scalo nazionale. Ora dopo l'ennesima *boutade* elettorale del centrosinistra regionale (con Marrazzo che ha parlato dell'avvio di una istruttoria per Frosinone dando per scontata l'esclusione dei Latina) e del Pdl con l'ex ministro Gasparri che ha promesso in attesa di tempi migliori di portare a Latina uno scalo per la movimentazione cargo, si ha la sensazione che coloro che parlavano di aeroporto in ogni sede e che si sono occupati di lavorare per portare questa infrastruttura nel nostro territorio abbiamo lasciato troppo al caso e siano stati «schiacciati» sul piano delle iniziative dai colleghi viterbesi e ciociari. Non si vede altro modo per valutare quello che abbiamo visto in questi mesi. Il Consiglio regionale ha evidenziato che si rende indispensabile, nel quadro della rimodulazione del sistema del trasporto aereo del Lazio, ed in coerenza con gli interessi regionali, la realizzazione di uno scalo aeroportuale nel Sud del Lazio, oltre a quello di Viterbo, per assorbire un volume di traffico che nel 2020 nella Regione sarà di circa

#### Nell'audizione al ministero dei Trasporti Il «cargo» fu proposto anche dalla Provincia

L'ex ministro Gasparri in risposta all'associazione «Mettiamo le ali a Latina» ha parlato della possibilità di far realizzare uno scalo per la movimentazione cargo. Nelle speranze del presidente dell'associazione Vincenzo D'Onofrio, potrebbe essere un «primo spiraglio suscettibile di essere ampliato, sia in termini di riconsiderazione circa la collocazione del prossimo scalo low cost della Regione Lazio, sia in termini di realizzazione del prossimo aeroporto regionale del Lazio Sud». Ma l'idea di un sito da destinare allo scambio merci non è una idea solo di Gasparri e compare anche nei contenuti dell'audizione della Provincia al ministro Bianchi. Nell'incontro con il Ministro, Enac ed Enav Latina si era presentata con il presidente della provincia Armando Cusani che aveva ribadito i punti a favore per la localizzazione del terzo aeroporto a Latina. Dopo aver elencato limiti e punti di forza del progetto la Provincia fa anche, tra le altre, la proposta «di un Aeroporto destinato a pass/merci per una forte domanda/potenzialità di traffico cargo (oltre a domanda turistica) con possibilità di autofinanziamento totale da parte degli EELL e sistema economico produttivo locale. A tal scopo veniva proposto uno studio di prefattibilità della Provincia con analisi trasporto aereo merci Mof.

56 milioni di passeggeri. Anche sul fronte delle misure adottate dopo la decisione di Bianchi e per ottenere questa ulteriore possibilità si misura la distanza e lo scarso peso che hanno avuto le iniziative pontine. La provincia di Frosinone ha fatto ricorso al Tar

avverso l'istruttoria del ministro Bianchi dandone ampio risalto: da parte della provincia di Latina si è avuta notizia solo pochi giorni fa di un ricorso avviato dai legali dell'ente, un ricorso che dovrà far molto se si considera quanto Latina parti svantaggiata



La «non opportuna copresenza civile-militare nell'aeroporto di Latina» fu elemento citato nell'audizione al Ministero

rispetto a Frosinone nella istruttoria predisposta dalla commissione ministeriale: il capoluogo ciociaro nonostante sia stata pesantemente penalizzato è collocata al secondo posto nella graduatoria dei siti che meglio rispondono ai requisiti assunti per l'amplia-

mento del sistema aeroportuale laziale, giudicandosi la candidatura di Frosinone preferibile rispetto a quella di Latina. Latina viene indicata come città che possiede un elemento di criticità per il fatto che, essendo quello di Latina un aeroporto militare, l'eventuale

sua riconversione in scalo civile è di competenza statale. La «non opportuna copresenza civile-militare nell'aeroporto di Latina» è un elemento presente anche nei contenuti dell'audizione di Cusani davanti al ministro di novembre scorso, audizione nella quale la Provincia avrebbe dovuto elencare pregi e difetti dell'iniziativa per valutarne soluzioni e prospettive funzionali all'obiettivo ma soprattutto «spingere» sui punti di forza del sito già esistente, un punto che poteva essere volto a favore del capoluogo come hanno dimostrato anche lo studio di prefattibilità della Camera di Commercio e l'interrogazione parlamentare di luglio 2007 al ministro dei trasporti di Burani, Procaccini, Fazzone e Forte. Nel corso di quella audizione si dà la disponibilità a fornire nuova area con nuove risorse proponendo la Piana di Fondi e l'area di Mazzocchio. «Linopportuna copresenza civile-militare» è elemento che molto ha pesato nella valutazione del ministro e viene ritenuto elemento determinante nell'istruttoria. E ora al di là degli annunci strategici da una parte e dall'altra e delle promesse consolatorie dal sapore elettorale sarà opportuno per tutti una serie di analisi sui limiti oggettivi di questo territorio e di quello che può veramente ottenere. Classe politica permettendo.

Ma.Vi.